# LA VOCE DI DEBORA VEZZANI PER LA #MARCIA FRANCESCANA

di Sabino Sabini

Il 25 Luglio è iniziata la Marcia Francescana 2015. Giovani dai 18 ai 32 anni provenienti da tutta Italia si sono messi in cammino partendo da Orvieto per raggiungere Assisi entro il 4 Agosto. In questi 10 giorni circa cercheranno il volto di Gesù: un volto consegnato, umiliato, rinnegato, rivelato. Ed allo stesso tempo riscopriranno il loro volto giovane, ferito, stanco, deluso ma amato da Dio Padre che perdona ogni suo figlio. E la bellezza di questo perdono la sperimenteranno il 2 agosto alla Porziuncola, la porta del cielo; con altri giovani provenienti da tutta Europa si immergeranno nell'abbraccio misericordioso di Gesù per il perdono d'Assisi.

Il titolo di questa edizione 2015 è CERCO IL TUO VOLTO, ed è anche il titolo dell'inno ufficiale della Marcia Francescana 2015 che è stato scritto da Padre Graziano Malgieri e musicato da Debora Vezzani, l'autrice di "Come un prodigio", di cui abbiamo raccontato la storia di conversione su questo quotidiano il 10/06/2015.

Ed è proprio degli eloquenti segni che Gesù ha lasciato in Debora mediante questo inno che vogliamo parlare.

Quando le propongono di musicare l'inno della Marcia Francescana 2015, lei onoratissima accetta di buon grado. Il testo della canzone le sarebbe stato inviato dall'autore Fra Graziano, allora Debora emozionata, si prepara con preghiere e meditazioni per ricevere le giuste ispirazioni dallo Spirito Santo. Arriva il testo lo legge e lo sente subito suo. Ci si ritrova in pieno, totalmente calzante alla sua storia di vita.

*Il titolo di questa edizione 2015 è "cerco il tuo volto", e questo è pure il titolo dell'inno ufficiale, scritto da Padre Graziano Malgieri e musicato da Debora Vezzani*

"Accetta Signore le lacrime amare di chi ha rinnegato e venduto l'amore...

IO CERCO IL TUO VOLTO, il tuo sguardo d'amore ...

... tra polvere e rabbia che ingombra il mio cuore, riveli il tuo volto ....

... un gelido masso serra forte l'amore, io ti riconosco maestro e Signore...

Accetta Signore il grido stupito di chi ti ha incontrato e ti vuole annunciare

CERCO IL TUO VOLTO...

Ho trovato il tuo volto, il tuo sguardo assolve ora vado nel mondo ed insegno a pregare "

Quanti punti in comune con la sua vita e conversione! Casualità? Per noi cristiani non esiste la casualità, ma è solo lo Spirito che tesse la sua tela.

Debora si mette al lavoro con la febbre e completamente senza voce, ma riesce a musicare il testo con facilità. Scrive trasportata da una grande gioia (che si avverte anche nel brano). E' come guidata. Lo compone. Al momento della registrazione, la voce le ritorna potente, per poi riandarsene subito dopo; lo ascolta, lo riascolta, qualche modifica ed è pronto. Felicissima lo invia per l'approvazione e già ne da notizia anche ai suoi amici. Ma ecco che arriva una prima brutta notizia: <<Debora, il tuo brano non è l'unico. Ne sono stati presentati anche altri ed ora si dovrà scegliere il più adatto>>.

Ci resta male! Aveva capito che fosse un incarico diretto e non una specie di concorso. Ma si dà forza perché sentiva intimamente che quella canzone la voleva Gesù.

Dopo qualche tempo arriva però inattesa la risposta negativa da Assisi: non avevano scelto il suo arrangiamento perché troppo articolato; volevano una musicalità più facile da suonare anche solo con le chitarre.

«Ma come? Ma se ho usato solo 4 accordi?» Debora resta profondamente delusa e molto inquieta. Non riesce a darsi pace. E' tentata di reagire e di scrivere ai frati facendo valere le sue ragioni. Piange. Si sente sola e abbandonata dal Signore. Quasi tradita.

Nella mia esperienza mi sono trovato spesso in questa situazione! Ma ho imparato a capire che quando ci si mette sotto le Sue ali (salmo 90), sotto la Sua protezione, proprio quando sembra che tutto va nel verso sbagliato, proprio quando ti senti solo e abbandonato, in realtà sei davanti ad una grande opportunità. Lui è li affianco a noi, ci mette davanti la possibilità di scegliere secondo il nostro libero arbitrio: reagire con rabbia e provare a risolvere la situazione con le nostre poche forze oppure lasciarci andare a Lui, spogliarci della nostra individualità e metterci nelle sue mani come umile strumento. Lasciare fare a Lui e "fidarci". "Tuttavia non sia fatta la mia ma la Tua volontà" (Lc 22,39-46)

Lui sta lì in silenzio, trepidante, speranzoso che la nostra risposta sia un "si". Non ci fa violenza, non ci impone il suo percorso. Ce lo propone, ci da la possibilità di essere noi "gli attori principali" delle nostre scelte.

E proprio così fa Debora. Lascia fare a Lui e si mette nelle Sue mani. Proprio in quel periodo stava leggendo e meditando alcuni pensieri di Santa Faustina Kowalska, tratti dal suo diario, in cui la Santa rifletteva sull'umiltà e sull'accettazione della volontà di Dio anche in situazioni di ingiustizia, umiliazione e mortificazione. In questa coincidenza, la nostra amica, avverte un impulso ad offrire a Dio questa sua tristezza, confidando nel fatto che Dio in un qualche modo a lei sconosciuto, avrebbe manifestato la sua gloria. Decide di scrivere ai frati una lettera entusiastica in cui ringrazia di tutto e conferma "sia fatta la volontà di Dio".

Passa il tempo. Debora torna alla sua normalità e quasi non pensa più a questo "triste" episodio".

Il 25 aprile si trova in Calabria per un incontro-testimonianza con molti giovani. L'incontro è vivacissimo e carico di gioia. Lei si ritrova in una palestra davanti a tanti giovani che girano in cerchio davanti ad un bellissimo crocefisso di San Damiano e cantano felicissimi il "suo" inno che aveva scritto per la marcia francescana. Vedendo la gioia nei loro occhi, l'entusiasmo con cui lo cantano, si rinnova in lei la tristezza ed i perché non fosse stato scelto.

*L'obiettivo della canzone è quello di con-dividere l'amore del Volto cercato e trovato, e con-dividerne tutti i proventi con chi ne ha più bisogno*

La sera, finito l'incontro e ancora carica di emozioni, mentre è con il suo fidanzato in pizzeria a meditare i tanti frutti della giornata, le arriva una telefonata: un frate le comunica che c'era stato un cambiamento, avevano scelto il suo brano, poiché il primo aveva una musicalità simile ad altre canzoni già note. La gioia invade l'animo di Debora.

Questa scelta avviene il 25 aprile, sappiamo cosa significhi per lei il 25! Ma altri segni del divino possiamo cogliere in questa storia: se fosse stato scelto subito il brano, forse Debora avrebbe potuto inorgoglirsi, attribuire a se gli eventuali meriti e i frutti di questo lavoro. Invece Gesù ha voluto far capire che ne è lui il regista, ma non avrebbe potuto realizzarlo senza l'accettazione libera e volontaria di Debora, senza il suo lasciarsi andare alla la Sua volontà.

Debora fa un primo video della canzone e lo pubblica in rete. Casualmente lo ascolta Robby Giusti, un producer e dj musicale, che ne resta profondamente colpito al punto che scriverà in un messaggio" ... durante l'ascolto ho ricevuto una chiamata, il miei occhi hanno iniziato a lacrimare e la voce a tremare. Grazie Dio che ci chiami in modo inaspettato ma gradito. Gesù perdonami se anch'io più volte ho venduto l'amore. Oggi ho ritrovato il tuo volto."

Si mette in contatto con lei e le propone di produrre subito una "radio version" dell'inno e di metterla in vendita su iTunes e su tutti i digital stores devolvendo l'intero incasso ai frati francescano per le loro missioni nel mondo.

Ecco un altro segno dell'intervento di Dio che suggella questa bella esperienza di Debora, Padre Graziano, Robby e Jury che mettono nelle mani del signore i loro "5 pani e 2 pesci" come ci riferisce Debora: <<Fa paura uscire con un brano composto davvero con poco, senza fondi e finanziamenti. Senza avere l'appoggio di nessuno di "quelli che contano". Ma qui però si conta su Colui che conta più di tutti! E allora quei "5 pani e 2 pesci" non fanno più paura! Saranno pure poca cosa ma il Vangelo di oggi (domenica 26/07/2015) sembra tranquillizzare quella tipica ansia da prestazione che precede l'uscita di un proprio brano. Dona la forza e il coraggio di rischiare e scommettere su Colui che moltiplica sul nostro con-dividere.

L'obiettivo della canzone è infatti quello di con-dividere l'amore di quel Volto cercato e trovato e con-dividerne tutti i proventi con chi ne ha più bisogno.

E su questi gesti di amore gratuito Lui, che è l'Amore, non può che intervenire per arrivare laddove gli uomini non arrivano.

Sono sicura che anche in questo caso farà grandi cose e riuscirà a sfamare "circa cinquemila persone" con solo "5 pani e 2 pesci", mostrando la sua sovrabbondante generosità in quelle "12 ceste di cibo avanzato".

Mettiamo a disposizione quel poco che abbiamo. E vedremo che non solo basta, ma avanza! Tanti auguri "Cerco il Tuo Volto"!>>

Siamo invitati anche noi a fare nostro questo progetto promuovendolo e scaricando il brano su iTunes dal 2 agosto prossimo, giorno del perdono d'Assisi. ■

# Il cardinal Onaiyekan: la Chiesa guarda avanti

**«Continueremo a mantenere la dottrina tradizionale su famiglia, matrimonio e omosessualità». Così parla John Onaiyekan, uno tra i vescovi africani più rappresentativi, creato cardinale da Benedetto XVI. «Non esiste – ha aggiunto – una cosa come il matrimonio tra due uomini o tra due donne: ciò che fanno tra di loro non può essere chiamato matrimonio»**

di Raffaele Dicembrino

John Onaiyekan, l'arcivescovo cattolico di Abuja diocesi, ha dichiarato, a gran voce, che la posizione della Chiesa in Nigeria contro il matrimonio gay era irrevocabile.

Cardinale John Onaiyekan di Domenica ha ribadito la posizione della Chiesa cattolica in Nigeria contro l'omosessualità.

Onaiyekan in una chiacchierata con NAN in Makurdi durante la sua visita ufficiale alla diocesi di Makurdi ha detto che la Chiesa cattolica continuerà a mantenerla salda la sua posizione contro il matrimonio omosessuale.

Ha deplorato il fatto che molte persone in tutto il mondo accettavano l'omosessualità come una norma, ma ha evidenziato che non potrà mai divenire una norma perché totalmente inaccettabile.

"Purtroppo, viviamo in un mondo dove queste cose sono ormai abbastanza accettabili, ma per il fatto che essi sono accettabili non significa che siano giuste" ha esordito il prelato.

"La Chiesa cattolica si considera come porta bandiera della verità nel mondo e nessuno può permettersi di ingannare la verità con tali pretese matrimoniali", ha aggiunto.

Quindi l'arcivescovo ha sottolineato che "La Chiesa cattolica è stato uno dei pochi gruppi religiosi in tutto il mondo che ha mantenuta salda la battaglia e continua a resistere contro il modello del sesso anormale".

Il religioso ha sottolineato come l'omosessualità sia contro la volontà di Dio.

"Anche se a molta gente siamo invisi per questo, la nostra chiesa ha sempre sostenuto che l'omosessualità è innaturale e l'unico matrimonio "vero" è quello tra un uomo e una donna".

Quindi ha aggiunto: "Non esiste una cosa come il matrimonio tra due uomini o il matrimonio tra due donne, ciò che fanno tra di loro non deve essere chiamato matrimonio".

Ha poi concluso con parole chiare e comprensibili a tutti: "Non ci sono dubbi nella Chiesa cattolica: non si cambieranno mai le posizioni ne vi saranno aperture su questo tema", ha concluso John Onaiyekan, l'arcivescovo cattolico di Abuja.

Non si nasconde dietro un dito e ci mette la faccia senza timori l'alto prelato, uomo preparato ed abituato a combattere per la fede. Per lui non soltanto "battaglie" per la famiglia ma anche contro un terrorismo violento e sanguinario.

Il cardinale Onaiyekan ha spesso sottolineato la difficile situazione nella quale opera in Nigeria, un Paese di 170 milioni di abitanti, per metà cristiano e metà musulmano, ricco di materie prime. «A volte basta poca gente per creare l'impressione di un grande movimento, ma nemmeno le autorità governative sanno esattamente di quante persone sia composta l'organizzazione estremistica che ha firmato i più sanguinosi atti di terrorismo», ha precisato l'arcivescovo. «Io credo che il Governo nigeriano debba trovare il modo di dialogare con loro e che la stessa comunità musulmana nigeriana debba assumersi le proprie responsabilità, considerato che l'organizzazione si dichiara di matrice islamica».

«Nulla può giustificare l'assassinio di gente innocente, soprattutto quando avviene in contesti dedicati al culto», ha proseguito il neocardinale. «Purtroppo la situazione è complessa, perché so che il gruppo armato sta attaccando anche i musulmani, i mercati, i villaggi, uccidendo anche persone di spicco del mondo islamico. Quindi questa gente è contro sia ai cristiani, sia ai musulmani, ma non fa notizia quando uccidono i musulmani. Purtroppo i terroristi non seguono né verità, né logica». Un quadro, quello tracciato dall'arcivescovo di Abuja, che tocca nervi scoperti della politica africana. «Finché i nostri Paesi non avranno Governi capaci di garantire una vita pacifica ai cittadini le cose non cambieranno. Tocca a noi, a chi ci rappresenta e all'intera società civile fare tutto ciò che è necessario perché il terrorismo non dilaghi e peggio non accada».

Nonostante il clima di terrore in cui vivono i fedeli cristiani, Onaiyekan, ribadisce come le chiese continuano ad essere piene e le gente, vincendo la paura, continua a frequentare la Messa domenicale. Poche, pochissime le defezioni dettate dal timore di nuovi attentati. «Noi come Chiesa cattolica», ha concluso il cardinale John Onaiyekan, «prendiamo tutte le misure possibili, ma non organizziamo truppe armate, non è il compito della Chiesa e non si vince questa gente con i fucili». C'è tempo ancora per un ricordo del Concilio Vaticano II, tappa decisiva nel cammino formativo del neo cardinale, che afferma sorridendo come «quel momento storico sia stato fondamentale nella Chiesa d'Africa, ne siamo tutti eredi e non conosciamo altra Chiesa che quella regalata dal Concilio».

Il cardinale John Onaiyekan ha ricevuto nel 2012 il premio Pax Christi, ha ricoperto numerose cariche tra cui quella di presidente del Secam (Simposio delle Conferenze episcopali dell'Africa e del Madagascar) e quella di presidente della Conferenza episcopale nigeriana. E dopo le parole di questi giorni, sicuramente ben poco evidenziate dai media nazionali italiani, europei e statunitensi, sentirete ugualmente parlare molto di lui: non mancheranno le prese di posizioni e gli attacchi ma, statene certe, lui non indietreggerà di un passo. ■

## IL #VANGELO DEL GIORNO

In quel tempo, molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa.
Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».
Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».
Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

*Giovanni* 11,19-27